



LE RADICI
E LE ALI
www.leradicieleali.com

Relazione Incontro del 31 Marzo 2009

**INCONTRO CON IL GIUDICE
L'adozione Nazionale vista dal Tribunale dei Minorenni**

Relatore: Dott.ssa Maria Carla Dulla
Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minori di Milano

Adozione nazionale: organizzazione del Tribunale dei Minori di Milano

Al Tribunale dei Minori di Milano esistono 7 equipe che si occupano di abbinamento nell'adozione nazionale. Sono composte ognuna da 1 Giudice Onorario, 1 Giudice Togato, 1 Assistente Sociale. Ogni giovedì pomeriggio si riunisce la Camera di Consiglio di abbinamento presieduta dal Presidente del Tribunale dei Minori (Dott. Zevola). I fascicoli dei bambini dichiarati adottabili vengono distribuiti alle 7 equipe che dovranno occuparsi di quelle adozioni.

L'equipe alla quale viene assegnata la ricerca di genitori per un bambino ha il compito di rintracciare tra tutte le coppie disponibili quella che presenta le caratteristiche caratteriali che meglio si sposano con le esigenze del bambino. Tutte le coppie sono adatte ad avere un bambino ma non tutte vanno bene per quello specifico bambino come pure quello specifico bambino non va bene per tutte le coppie.

Il bambino che viene dichiarato adottabile viene affidato ad un Giudice Onorario (ha inoltre un suo tutore, un educatore, un responsabile della comunità in cui si trova). Il Giudice incontra il bambino per capire quali sono i suoi desideri, per conoscere meglio il suo carattere. Si cerca di instaurare un buon rapporto con lui cercando di rassicurarlo sul fatto che si sta lavorando per lui, per trovargli una famiglia.

Inizia così il lavoro di ricerca della coppia più adatta al bambino. Vengono convocate dal Giudice diverse coppie per conoscerle meglio. L'intento non è quello di giudicare ma di rintracciare le caratteristiche specifiche di quella coppia. Dopo il colloquio, il Giudice scrive una breve relazione che sintetizza le caratteristiche del marito, della moglie, del rapporto tra di loro (chi sono, come sono, cosa prospettano e cosa si aspettano dalla nuova famiglia e dal bambino).

Lo sforzo che fa il Giudice è quello di "avvicinare" il profilo del bambino e quello dei genitori e cercare di immaginare come possono trovarsi insieme soprattutto nel periodo dell'adolescenza. Le coppie che danno la propria disponibilità all'adozione nazionale sono circa 1.000-1.200 ogni anno, considerando che la disponibilità è valida per 3 anni, diciamo che per ogni bambino potenzialmente ci sono circa 3.000-3.600 coppie. Il Tribunale di Milano, negli anni d'oro, è riuscita a portare a compimento 100-110 adozioni.

È necessario ricordare che non ci sono tanti bambini da poter soddisfare tutte le domande di disponibilità all'adozione nazionale che vengono depositate in Tribunale. Gli istituti sono pieni di bambini ma non tutti sono adottabili perché sono in attesa di rientrare nella propria famiglia adottiva nel momento in cui risultano venuti meno i motivi per i quali sono stati allontanati.



La scheda dell'adozione nazionale: come interpretarla

Passiamo ad analizzare la “famosa” scheda dell'adozione nazionale per capire meglio le specifiche disponibilità che possono essere date.

Disponibilità all'handicap

- nessun handicap: si parla di un bambino sano
- handicap lieve e reversibile: si tratta di quelle problematiche che attraverso la fisioterapia, la logopedia, la ginnastica, l'intervento chirurgico possono riportare il bambino alla “normalità” (per es. strabismo, piede torto, labbro leporino, palatoschisi, due dita attaccate, mancanza di una falangetta, ecc.)
- handicap grave e conclamato: si tratta di problematiche gravi non reversibili (per es. sordità, cecità, bimbo down, spastico, cerebroleso); per questi bambini è necessario infatti dare una disponibilità particolare.

Disponibilità ad un bambino di colore

È necessario essere sinceri e trasparenti quando si decide di dare la propria disponibilità ad accogliere un bambino di colore, solo così il bambino sarà veramente accolto nella nostra casa. In questa scelta si dovrebbero coinvolgere anche i nonni che rappresentano una parte importante nella vita del bambino.

Se il nonno non lo sentirà come nipote perché è nero, anche nostro figlio non si sentirà accolto in famiglia. “Il nonno, che è in giro in bicicletta con il suo nipotino vede da lontano i suoi amici che giocano a carte in osteria cosa fa? Va da loro per presentargli il nuovo arrivato in famiglia oppure gira alla larga e fa finta di nulla?”.

Il bambino ha diritto di vivere in una famiglia in cui si senta completamente accettato. È sempre meglio rispettare le idee della generazione prima della nostra perché i nonni sono molto importanti nella vita dei nostri figli.

Figlio di genitori malati

Si tratta di un bimbo sano di cui si conoscono dei particolari della sua vita (per es. il papà con l'epatite, il nonno emofilico, la mamma con la sclerosi multipla). Se il Giudice è a conoscenza di queste informazioni e i genitori hanno dato una disponibilità per un bimbo figlio di genitori malati l'adozione ovviamente si realizza. In questo caso, è necessario “tenere sempre le antenne dritte” e vigilare sullo sviluppo del bambino in modo tale che si possa percepire con tempestività qualsiasi sintomo.

Ovviamente tutto questo accade solo se si hanno notizie di questo tipo. Solitamente qualche informazione sulla mamma si ha, ma del papà non si hanno quasi mai notizie. Più il bambino è piccolo minori sono le informazioni su di lui e maggiore è il rischio sanitario ed evolutivo (nel caso di un bambino non riconosciuto alla nascita, il rischio sanitario è massimo).

Bambino abusato sessualmente

È possibile che il Giudice del Tribunale dei Minori sia a conoscenza del fatto che il bambino che si sta per dare in adozione sia stato abusato sessualmente. In questo caso ovviamente la coppia di genitori viene avvisata e preparata in modo tale che sia in grado di affrontare queste particolari situazioni. Al fine di dare una disponibilità, le coppie devono riflettere attentamente e confrontarsi anche con i propri limiti.

Può capitare però che il bambino di 2 o 3 anni abbia rimosso il ricordo dell'abuso subito per cui non viene “identificato” come abusato. Solo dopo anni che il bimbo si trova nella famiglia adottiva potrebbe iniziare a raccontare episodi della sua vita legati ad un abuso sessuale. È necessario perciò avere tanta disponibilità all'ascolto; solo se il bimbo si fiderà dei genitori e questi si presenteranno disponibili riuscirà ad “attraversare” la sofferenza insieme a loro.



Rischio giuridico

Il rischio giuridico nell'adozione nazionale c'è sempre ed è necessario accettarlo. Ogni giudice è in grado di dire quel rischio giuridico di che livello è. Può essere nullo nel caso di un bambino abbandonato alla nascita oppure basso nel caso in cui è già trascorso diverso tempo e nessuno ha fatto ricorso oppure in Corte d'Appello il ricorso è già stato respinto. Il giudice ovviamente può fare solo delle previsioni ma non può avere la certezza.

Il rischio giuridico parte dal giorno in cui viene notificato l'atto che dichiara lo stato di adottabilità del bambino. Il Tribunale è obbligato a fare tutto il possibile per rintracciare i parenti entro il 4° grado cui notificare tale atto.

Durante il periodo in cui è in essere il rischio giuridico il Tribunale fa il possibile per non coinvolgere il bambino e l'iter giuridico si svolge appunto tra il Tribunale e il Tutore

ALCUNE DOMANDE PROVENIENTI DALLE COPPIE PRESENTI ALL'INCONTRO

1. *E' vero che chi ha un già un figlio biologico o adottivo ha poche possibilità nell'adozione nazionale?*
In effetti, le probabilità in questi casi sono veramente basse. Potrebbe capitare che l'equipe che deve scegliere i genitori migliori per quel bambino abbia bisogno di una coppia che abbia già un bimbo perché questo potrebbe facilitare l'inserimento del nuovo arrivato.
2. *E' possibile che venga abbinato un bambino neonato ad una coppia di quarantenni?*
Il nuovo Presidente del Tribunale ha chiesto alla Cancelleria di produrre dei tabulati da mettere a disposizione delle equipe che siano suddivisi per età dei genitori (entro i 35 anni, tra i 35 ed i 40 anni, oltre i 40 anni). Diciamo che il principio base è quello di dare bimbi neonati alle coppie più giovani.
È possibile che ci siano delle eccezioni nel caso in cui, per le problematiche presentate da quello specifico bambino sia maggiormente idonea una coppia di quarantenni più solida, più matura rispetto ad una coppia più giovane.
3. *Può essere utile consegnare la propria disponibilità all'adozione nazionale anche in altri Tribunali dei Minori d'Italia?*
Il Tribunale dei Minori di Milano, nei primi mesi del 2009 ha dato in adozione solo 3 bambini in altre regioni italiane proprio perché, per la loro particolare situazione necessitavano di essere allontanati.
Non sono molti i casi di questo tipo però se si vuole si può depositare la disponibilità presso altri Tribunali.

Conclusioni

Nel corso di questa serata abbiamo avuto modo di conoscere meglio la figura del Giudice Onorario. Si tratta di persone che hanno a cuore il futuro dei nostri figli e svolgono il proprio lavoro con l'intento di proteggere i bambini per i quali hanno il compito di ricercare la famiglia che meglio saprà rispondere alle loro esigenze. Dunque affrontiamo gli incontri ed i colloqui con il Giudice con questa consapevolezza e cercando sempre di essere sinceri e trasparenti in merito alla nostra disponibilità ad accogliere un bambino.

*A cura di Sabrina - Staff Le Radici e le Ali
Sede di Paderno Dugnano (MI)*

NOTA: Relazione non rivista dal Relatore

*Associazione Famiglie Adottive LE RADICI E LE ALI
Tutti i diritti riservati – Ogni estrazione e/o riproduzione anche parziale è vietata*

